Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

Le voci di Roma

Ancora la Purfina

Il «Comitato d'azione contro la Purfina in Monteverde Vecchio» ci invia una lettera di violenta protesta per il perdurare delle esalazioni dovute alle lavorazioni della azienda petrolifera.

«Le autorità sanitarie — dice la lettera — si sono pronunciate e così pure quelle comunali, ma la Purfina continua imperterrita ad emettere gas pestilenziali e tossici. Con il caldo che è sopraggiunto si è costretti a tenere le finestre chiuse, giorno e notte, specialmente la notte, per non far entrare l'aria inquinata. La mattina, nonostante le precauzioni, ci si sveglia intossicati, non si può respirare perchè il petto è come chiuso e si tossisce da rimanere soffocati. A Monteverde non si può vivere con questa Purfina, che getta continuamente veleno!».

Della lettera abbiamo cercato di riportare le cose essenziali, ma le autorità alle quali è stata diretta comprenderanno meglio il senso della violentissima protesta allorchè di essa si sarà presa conoscenza diretta. Sta il fatto che, a mesi di distanza dalle solenni promesse fatte, la Purfina continua ad imperversare con una disinvoltura veramente sconcertante. Si era dapprima assicurato che, attraverso misure di controllo disposte dalle autorità e soprattutto attraverso l'impianto di appositi depuratori, le esalazioni sarebbero state mitigate ed il loro effetto reso pressochè inavvertibile. Successivamente, constatata la pratica insufficienza delle misure prese, si annunciò il raggiungimento di un accordo di massima con la direzione dell'azienda da parte del Comune onde trasferire al più presto gli impianti in altra zona della città, in modo che a Roma fosse assicurato il permanere di una importante attività industriale (una delle rare, ahimè!) salvaguardando nello stesso tempo la sacrosanta salute degli abitanti di Portuense, Monteverde e Trastevere.

Fino ad oggi, purtroppo, nulla si è verificato. Si ha anzi l'impressione che la Purfina continui ad aumentare il ritmo e la quantità della sua produzione aggravando i fenomeni di gravissimo disturbo per la cittadinanza. E' augurabile che quanto prima il trasferimento giunga in porto. Una sollecita precisazione delle autorità comunali non sarebbe affatto sgradita.

Allacciamento ACEA

Il signor Giuseppe Lo Judice ci scrive:

«Egregio cronista, sono un modesto lavoratore impiegato a 40 mila mensili. Mia moglie aspetta un bambino. Abitiamo in una casa, se così si può chiamare un tugurio, composta di una sola stanza, in via Monte Amiata 102, nella quale non esiste l'impianto dell'acqua e dove manca lo allacciamento della luce. Mi sono rivolto all'ACEA per avere l'allacciamento col cavo principale, che dista circa 50 metri, ma mi è stato risposto che occorre, per i lavori necessari, la somma di oltre 50 mila lire. Sono certo che l'autorevole intervento del Suo giornale varrà a scuotere la società, affinchè gli abitanti della zona abbiano la luce e l'acqua».

Riceviamo spesso segnalazioni di questo genere. Sia la SRE che l'ACEA, quando si tratta di provvedere all'impianto di pubblici servizi (la stessa cosa vale per l'Acqua Marcia e per la TETI), chiedono per gli allacciamenti somme spropositate, anche se opportunamente giustificate da dettagliati preventivi. La impressione generale è che nei preventivi e nelle fatturazioni la mano venga molto, ma molto calcata e che non ci si accontenti soltanto del rimborso delle spese effettivamente sostenute dalle società per gli impianti.

Dispiace — e non è la prima volta che la cosa viene constatata — che la segnalazione riguardi l'ACEA, una azienda municipale che ben diversamente dalle altre dovrebbe considerare gli interessi degli utenti, se non altro intervenendo come esempio e come elemento di paragone verso l'esosità delle aziende private. Nel caso particolare, per esempio, oltre che ridurre le spese di allacciamento, non potrebbe pensarsi ad una rateizzazione molto dilazionata della somma? Forse, in questo modo, gli utenti di via Monte Amiata potrebbero trovare soddisfazione.

Lavatoi alla Prenestina

Un gruppo di abitanti della borgata Prenestina ci scrive:

«Cara Unità, siamo alcuni abitanti della borgata Prenestina e vogliamo segnalarti in quale grave inconveniente si è venuta improvvisamente a trovare la nostra borgata a causa della incoscienza delle autorità comunali. Come tu sai, l'unico mezzo degli abitanti delle borgate per lavare i panni sono i comuni lavatoi usati da tutte le famiglie della zona.

«Prima della fine di maggio noi avevamo sei lavatoi, che bastavano appena per soddisfare le necessità delle famiglie; e così, quando al primi di giugno si presentarono alcuni operai del Comune dicendo che erano stati mandati sul posto per costruire un numero maggiore di lavatoi, tutti furono contenti della cosa. Accadde però che si cominciò col distruggere quelli già esistenti "perchè si doveva rifare tutto nuovo" e invece di accelerare i lavori per non lasciarci a lungo in quella critica situazione, ai primi di luglio, quando i "nuovi" lavatoi erano ancora incompleti ed inservibili mentre il recinto ed il solido cancello erano terminati, si abbandonarono i lavori. Ma il fatto più imprevedibile e che le nostre massaie non possono neanche servirsi delle comuni fontanelle pubbliche poichè vi è il pericolo di essere multati dai vigili urbani».

E' incredibile, ma è così!

Igiene a Tor Sapienza

Il signor G. Gilli ci invia «per conoscenza» il seguente esposto inviato all'Ufficio d'Igiene:

«Se codesto spettabile Ufficio d'Igiene volesse scomodare qualche suo incaricato per fare un sopraluogo in via Tor Sapienza n. 209, dietro al molino gestito dal signor Rondolfi, troverebbe un indecente loculo destinato a latrina, senza acqua, sporco, pieno di mosche, del quale dovrebbe servirsi la famiglia del signor Antonio Catone, che paga regolarmente le quote di affitto. Anche il bar che si trova nello stesso immobile è privo di acqua e il gabinetto di decenza di cui è dotato non può essere in pratica utilizzato. Venite e constatate».

«Luce gratuita?»

«Gli elettori dei partiti di sinistra del quartiere S. Saba», che già indirizzarono alla nostra rubrica una segnalazione pubblicata il 7 giugno scorso sotto il titolo «Luce gratuita», ci scrivono ancora per ringraziare della pubblicazione e per domandarsi «come mai, fino ad oggi, non sia stata smentita o chiarita o non sia ancora provveduto da parte del Comune a proposito della denuncia contenuta nella lettera precedente».

Precipita da un albero per catturare una cicala

Si tratta di un ragazzo che nella caduta ha riportato una frattura ad un braccio

Un ragazzo è rimasto ferito ieri per un singolare incidente. Biagio Di Venuto di 14 anni, abitante in vicolo del Vicario 112 si era recato nel pomeriggio a far visita ad una sua zia domiciliata in via del Lago Terrione.

Ad un certo momento il ragazzo ha pensato di catturare una delle tante cicale che riempivano l'aria del loro monotono stridore. Senza pensarci due volte il Di Venuto si è arrampicato su un albero.

Un gesto brusco, o forse il cedimento di un ramo più esile, ha provocato la rovinosa caduta del ragazzo che è piombato al suolo da un'altezza di circa tre metri. Soccorso e trasportato all'ospedale S. Spirito, Biagio Di Venuto è stato ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni avendo riportato una frattura al braccio sinistro.

Si uccide sparandosi un colpo alla tempia

Un fulmineo omicidio è avvenuto ieri sera in un appartamento di via delle Capannelle 124. Verso le 21,45 Carlo Consiglio, di 28 anni, si è esploso un colpo di pistola alla tempia destra. Il proiettile è uscito dalla parte opposta del cranio.

Il ricevimento di ieri all'ambasciata polacca

L'ambasciatore della Repubblica popolare polacca Jan Druto ha offerto ieri sera un ricevimento in occasione del XII anniversario della liberazione della Polonia.

Erano tra gli altri presenti i rappresentanti diplomatici dell'URSS e delle Democrazie popolari, gli ambasciatori del Pakistan, del Libano, del Giappone, gli addetti delle ambasciate degli Stati Uniti e della Francia, gli onorevoli Giuseppe Di Vittorio, Edoardo D'Onofrio, Pietro Ingrao, Mario Alicata, Achille Corona, Lucio Luzzatto, Giusto Tolloy, la senatrice Merlin, la scrittrice Sibilla Aleramo, il prof. Mario Picone, accademico dei Lincei, i maestri d'orchestra Vieri-Tosatti e Tito Asprea, il segretario della filarmonica romana Pironti, la signora Angelica Tuccari-Casella dell'Opera di Roma.

UNA CAROVANA CHE GIRA LA PERIFERIA DELLA CITTA'

Padre, madre e undici figli: un circo come ai tempi dei famosi saltimbanchi

Clown, direttore, economo, maestro e padre di famiglia: questo è Paggiola - Vita difficile e dura - Come il marmo - Una serata a favore della sezione comunista

Si accomodino, signori! Quanto prima sarà pieno il circo, tanto prima daremo inizio allo spettacolo... dice lo imbonitore di questo Circo-arena, che gira la periferia di Roma e in questi giorni è in sosta a via dei Glicini, a Centocelle.

Sono le 21. Alcune sedie sono già occupate da ragazzini e da giovani. Una piccola folla di curiosi si ne fa attorno allo steccato del circo, per assistere, così, in piedi allo spettacolo di questa sera.

«Signori — grida la voce dell'imbonitore — lo spettacolo sta per incominciare, favoriscano. Vedrete Tarzan, realizzato dai bravi Adolfo e Orlando; il rullo volante, realizzato da Nerio, Orlando e Adolfo; l'uomo ragno, l'impareggiabile Marietto. Tutti si stanno per esibire e sono veramente bravi: equilibristi, contorsionisti, saltatori. Il piccolo Nerio fa spettacolo a solo, e destera l'entusiasmo di tutti voi, piccoli e grandi spettatori, con le sue acrobazie. Lo spettacolo, sensazionale, interessantissimo, è diretto con appassionata e vigile osservanza, da Lanciotto Paggiola, il clown Banana, che tiene tutti di buon umore, durante tutto lo spettacolo, che merita di essere veduto. Favoriscano signori, avanti! Lo spettacolo sta per iniziare!».

30 lire i bambini, 50 gli adulti, sulle panche; 70 lire sulle sedie. Qualche signora, con la scala d'organo dei suoi piccoletti, entra nell'arena e si dispone nelle sedie o nelle panche che in tre ordini girano attorno all'arena, sulla quale si drizzano il trapezio aereo, ed altre attrezzature da saltimbanchi.

«Sono nato in carovana, vivo in carovana e forse morirò un giorno sull'arena, se i miei figli non riusciranno a diventare degli artisti di primo piano e non mi daranno loro un pane». Così parla il clown, Paggiola, un uomo di 45 anni, da Imola, padre di ben undici figli, che poi sono gli artisti che si esibiscono in pubblico. Lui fa il pagliaccio, il direttore dello spettacolo, l'economo della carovana, il maestro dei vari «mestieri», il camionista dei carrettoni, quando si è in marcia, il padre di famiglia e il cittadino che versa i suoi contributi all'INA-Case e che sogna una casa. La moglie, Maria Baradel, di 49 anni, era una «diva del trapezio», ma dopo una dozzina di figli ha smesso di fare l'artista, e ora fa la massaia di tutta la carovana, che è poi la sua famiglia, l'unico bene che abbia al mondo: cuoca, sarta, truccatrice, cassiera, mascherina e imbonitrice. Maria Baradel è la seconda «colonna» del circo.

I figli, coi tipici «lustrini» dei vecchi circhi, se aggirano attorno all'arena, magri per la vita di rischi e di stenti che conducono. I Paggiola rappresentano una delle ultime 250 carovane che ancora resistono nelle piazze e nei paesi d'Italia.

E come riuscite a vivere? — chiediamo.

«Così — risponde Paggiola — come si può. Quando una piazza non ti dà più neanche le spese sloggi, e presto. Ma d'inverno, specie d'inverno, bisogna arrangiarsi; fortunati se ci si può imbucare in un circo chiuso».

Vivacchiano, dura vita. Devono pagare l'IGE, il posteggio, le infinite angustie di questa vita eroica dei girovaghi della carovana, la cui unica risorsa, spesso, è quella di esibire anonimamente la vita su un trapezio, per guadagnare da vivere e per una vecchia passione.

Paggiola, dicendoci che suo nonno girava con i cavalli, forse, voleva farci ammirare la sua 1100, appoggiata al muro dei carrettoni della carovana. Senza quelle quattro ruote più veloci delle altre dei carri, sarebbe difficile scovare la piazza, il posto più o meno tranquillo, per dare spettacolo.

Ma ecco Tarzan, il giovane Adolfo, di vent'anni, entra nell'arena, seguito da Marietto, di 19 anni, l'uomo ragno, di Topolino, di 13 anni, saltatore, da Orlando, di 11 anni pure saltatore, ed infine da Nerio.

L'altoparlante trasmette una grandinata di colpi di tamburo, poi uno squillo di tromba. «Gentili signori, gentili signore, ecco Tarzan, il celebre Tarzan, l'indomabile Tarzan che dinanzi a voi farà prodigi». Come ogni sera ricomincia lo spettacolo.

I NOMADI — La famiglia Paggiola nel suo baraccone

RADIO E TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale Radio — 6,45: Lezione di spagnolo — 7,15: Buon giorno; Domenica sport; Musiche del mattino — 7,50: Ieri al Parlamento — 8,15: Crescendo — 11: Tanti tutti — 11,30: Curiosità musicali — 12: G. Palombo al pianoforte — 12,30: Orchestra Galassini — 13,20: Orchestra Gualdi — 14,20: Punto contro punto e bello e brutto — 16,30: Le opinioni degli altri — 16,45: Complesso Cassano — 17: Università Internazionale — 17,15: Ritmi e canzoni; Tour de France — 18,15: La voce di Londra — 18,45: Tour de France — 18,50: Rassegna dei giovani concertisti — 19,30: L'approdo — 20: Orchestra Stellari — 20,40: Radiosport — 21: Passo ridottissimo: Concerto operistico — 22,15: U. Cattaneo al pianoforte — 22,30: Gli inni nella storia — 22,40: Festival della canzone napoletana — 23,25: Oggi al Parlamento; Musica da ballo — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13,30, 15, 18: Giornale Radio — 20: Radiosera — 21: Filemone di: Il buon orto. — 21,30: Orchestra Cergoli — 10: Spettacolo del mattino — 12: Una chitarra e un mandolino — 12,15: Il contagocce — 13,30: La fiera delle occasioni — 14,30: Il disco-boto — 15,30: Orchestra Canfora e Barzizza — 16: Terza pagina — 17: Il girasole — 18,10: Strauss P. — Una montata — 18,30: Ballate con noi — 18: Stella polare — 19,30: Orchestra Conte — 20,30: Tour de France — 20,50: Passo ridottissimo: Scugnizzi di A. Romeo — 21: «Sera o matto» di A. Varaldo — 22,40: Orchestra a plettro — 23: Siparietto: La voce di N. Da Bruni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: Giornale del terzo — 19: Musiche di V. Tosatti e R. Sabatini — 19,30: La rassegna — 19,15: Concerto — 21,20: Dall'«Anslen Regina» alla rivoluzione francese — 22,20: La battaglia nella storia della musica — 23,05: Ruote motori e cingoli.

TELEVISIONE — Ore 20,30 e in chiusura: Telegiornale — 18: La TV dei ragazzi — 19: Ecco la scherma — 21,10: Telesport — 21,30: «Rio Bravo» (film) — 23,10: Enciclopedia di lascia o raddoppia — 23,40: Telesport.

LE SCIAGURE STRADALI DELLA GIORNATA FESTIVA

Due motociclisti restano uccisi sulla via del Mare e sull'Ostiense

Il primo è stato travolto da un'auto — L'altro è finito contro un albero insieme ad un amico rimasto gravemente ferito

Numerosi incidenti stradali hanno funestato la giornata festiva. Due sciagure mortali sono avvenute lungo la Via del Mare e sulla via Ostiense.

Verso le 15 l'autista di un camioncino che transitava sulla Via del Mare ha scorto, all'altezza del raccordo anulare, il corpo di un uomo sull'asfalto a fianco ad una moto rovesciata. Avvicinatosi, l'autista ha constatato con emozione che si trattava di un giovane gravemente ferito. Egli pertanto ha adagiato il poveretto sul suo automezzo e lo ha trasportato immediatamente all'Ospedale di S. Spirito.

Il motociclista, ricoverato con prognosi riservata, è stato identificato all'ospedale per Vincenzo Rossi di 17 anni, muratore da Magliano dei Marsi in provincia dell'Aquila. Mezza ora dopo il ricovero il giovane è deceduto.

Le indagini svolte dal carabinieri hanno accertato che il Rossi percorreva l'autostrada a bordo della sua moto targata L'Aquila 4000 quando è stato travolto dalla «1100 TV», targata Roma 255652 condotta dal 47enne Attilio Barone abitante in via Tecnico lotto 133.

L'altro tragico incidente è avvenuto verso le 20 all'altezza del km 22,700 della via Ostiense. Due giovani, che viaggiavano a bordo di una moto Parilla 125 targata Roma 70000, il cui libretto di circolazione risulta appartenere a Roberto Ridolfi abitante in via Salomone 35, sono finiti fuori strada annunciati a schiantare contro un albero. Trasportati all'ospedale San Camillo, i feriti, che apparivano in condizioni gravissime, sono rimasti sconosciuti in quanto privi di documenti. Uno dei due, dell'apparente età di 30 anni, ha cessato di vivere alle 21,55; l'altro, ricoverato in osservazione, ha mormorato poche parole nel delirio che forse possono identificarlo: Sergio Rofi, Garbatella. Nient'altro.

All'ospedale S. Giovanni è stato ricoverato con prognosi riservata Antonino Marcala di 60 anni abitante in via Serze n. 12. Verso le 18, all'altezza del decimo chilometro della via Prenestina, l'uomo è caduto dalla motoretta su cui viaggiava.

Un'anziana signora si impicca in cantina

Ieri mattina, verso le 11, fuggendo alla sorveglianza dei familiari, un'anziana signora si è tolta la vita in un barbaro modo. Maria Ciarfanelli, di 61 anni, abitante ad Ariccia, nel Villino Fioravanti era da tempo sofferente per esaurimento nervoso. Ieri sottraendosi alla vigilanza dei suoi cari si è recata in cantina. L'hanno trovata più tardi, ormai cadavere, penzolante da una grossa corda.

Deraglia un carrello in un Luna Park

Un grave incidente che avrebbe potuto avere conseguenze terribili è avvenuto ieri sera sull'ottovolante del Luna Park sito alla Passeggiata Archeologica. Alle 22,15 un carrello recante quattro persone ha deragliato a causa di un guasto alle strutture. Sono rimasti lievemente feriti: Marcella Rosatelli di 36 anni, abitante in viale Angelico 78; Ugo Casini 49 anni, via degli Spagnoli 49, e la moglie di costui Filomena De Felici, di 45 anni; Carla Verardi, 17 anni, via Molveno 6 Medicati all'ospedale S. Giovanni, ne avranno per pochi giorni.

Riunione per il mese della stampa comunista

Oggi sono convocate le seguenti riunioni con questo ordine del giorno: «Il Mese della Stampa Comunista»:

Segretari delle sezioni alle ore 19 in Federazione.

Responsabili della propaganda alle ore 19 alla sezione Campitelli (via dei Giubbonari).

LA RACCOLTA DELLA CRI

Anche ieri decine di donatori di sangue

150 persone si sono presentate a piazza del Popolo

Anche ieri la «giornata della donazione del sangue» ha avuto pieno successo. L'autoemoteca della CRI ha sostato in Piazza del Popolo e, come di consueto, costante è stato l'afflusso dei cittadini che chiedevano informazioni sul servizio e si offrivano di donare il proprio sangue. Si può dire che ancora una volta l'appello umanitario della CRI ha trovato nella cittadinanza pronta e consapevole rispondenza.

A sera, ben 150 persone, uomini, donne e ragazzi, si erano presentati chiedendo di poter donare il proprio sangue. Fra queste sono stati scelti 75 donatori: gli altri erano minorenni o alla visita medica non sono risultati idonei. I passanti hanno potuto vedere la gente, in fila dinanzi alla porta dell'autoemoteca, attendere pazientemente il proprio turno per sottoporsi ai medici e, spesso, si sono messi anch'essi in coda. Fra i donatori si sono registrati anche cinque stranieri: due studenti belgi, una signora americana, due coniugi inglesi.

Le indagini della polizia sul conto di Aldo Lupo

I funerali dell'ingegnere assassinato da Gloria Fontana avranno luogo oggi

I funerali dell'ingegner Aldo Lupo, ucciso martedì scorso a revolverate dalla sua impiegata Gloria Fontana avranno luogo stamane.

Continuano, nel frattempo, le indagini del magistrato intese a mettere in chiaro il passato della vittima e i moventi che hanno spinto la Fontana al delitto. Secondo quanto è stato affermato, sul conto del Lupo la polizia avrebbe svolto accertamenti prima ancora della tragedia. In effetti pare che il Lupo avesse rapporti di affari con uno degli arrestati per lo scandalo della cocaina, nel quale sono implicati Pepito Pignatelli, Lante della Rovere, Max Mugnai e Eddy De Marcus.

Furto in via Vetulonia

Virginia Rondinara, sottante in via Vetulonia 33, ha denunciato che tra le 10 e le 11 di ieri mattina ignoti ladri sono penetrati mediante chiave falsa nel suo appartamento rubando indumenti per un valore aggirantesi sulle 30 mila lire.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi, lunedì 23 luglio (205 - 160) Sant'Apollinare. Il sole sorge alle ore 4,58 e tramonta alle 20 — **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri minima 19,4; massima 32,8.

VI SEGNALIAMO

— **Cinema** — «Roma città aperta» al Preneste; «Tempi moderni» all'Airone; «La donna, un male necessario» al Belsito. Colà di Rienzo: «La bella mugnaia» al Delle Terrazze; «Lo scapolo» all'Edelweiss; «Sinfonia d'amore» al Flaminio; «Carmen Jones» all'Hollywood; «Non siamo angeli» al Libia; «Scaramouche» al Quattro Fontane; «Pensaci Giacomino» al Rialto; «L'uomo e il diavolo» al Rubino; «Vittorie sui mari» al Sant'Ippolito; «Marti» al Tirreno; «I dominatori di Fort Ralston» al Trieste; «Villa Borghese» all'Ulisse.

ISTITUTO GRAMSCI

— **La biblioteca dell'Istituto Gramsci verrà chiusa al pubblico, per la revisione annuale, da domenica 5 agosto a lunedì 20 agosto.**

CONVOCAZIONI

Partito

Le responsabili femminili [illegible]

F.G.C.I.

Il Comitato Federale della [illegible]

Partito

I compagni dei comitati di cellula [illegible]

ERA FUGGITA DI CASA

Catturata dai vigili del fuoco una scimmia su un semaforo

Una scimmia fuggita dall'orfanotrofio Antoniano, in via Salento, ha costretto i vigili del fuoco a compiere una precipitosa uscita. La bestia, resa irrequieta dal caldo, e annoiata per la mancanza della compagnia delle sue simili, dopo aver vagato per un po' di tempo in città, è andata ad appollaiarsi sopra un semaforo, all'altezza del ponte della Ranocchia.

Per catturarla i vigili hanno dovuto usare le scale. La bestiola, che appariva piuttosto spaurita e decisamente pentita della fuga, è stata presa in consegna dai dipendenti dell'orfanotrofio.

Pratiche di pensione distrutte dalle fiamme

I vigili del fuoco sono dovuti accorrere ieri sera, alle 19,20, nella sede del Ministero dei Trasporti, in piazza della Croce Rossa, dove era stato segnalato un incendio. Al quinto piano, in seguito, pare, a una sbadataggine, le fiamme avevano attaccato due tavoli carichi di pratiche di pensione, carbonizzandoli.

I vigili del fuoco hanno spento in poco tempo l'incendio. Il danno maggiore risiede nella distruzione delle pratiche di pensione. Al momento dell'incendio si trovavano nello stabile soltanto i guardiani.

Colpito da malore mentre fa il bagno

E' stato ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Nettuno il signor Pietro Benni di 56 anni, residente a Nettuno, in via Parenzo 5. Il Benni era stato colto da malore sulla spiaggia mentre si accingeva a fare il bagno.

Quando e dove si fermeranno i convogli durante lo sciopero

Le norme fornite ai lavoratori — Partenze e arrivi alla stazione Termini - Le soppressioni avranno inizio alle 23 di oggi

Nel quadro dello sciopero nazionale, proclamato dalla S.F.I. e dagli altri sindacati di categoria, per indurre il governo ad accettare il nuovo regolamento del personale, le nuove tabelle di stipendio ed ad accogliere le rivendicazioni della categoria per quanto riguarda gli scatti di anzianità e le competenze accessorie, domani, come pubblichiamo in altra parte del giornale, tutti i ferrovieri del compartimento di Roma, si asterranno dal lavoro per ventiquattro ore.

Per quanto riguarda la soppressione dei treni o la modificazione degli orari di arrivi o di partenza il sindacato provinciale ferrovieri ha diramato il seguente comunicato: «Per i treni viaggiatori a lungo percorso sarà scelta una località di fermata che offra adeguate possibilità di assistenza ai viaggiatori. Dettagliate norme tecniche sono state impartite al personale legato alla circolazione dei treni. Si no dalle ore 23 del giorno 23, ossia una ora prima dell'inizio dello sciopero, i treni viaggiatori e merci, in partenza da una stazione di origine o capo tronco, che per le ore 24 non potessero arrivare alla attigua stazione capo tronco o terminale saranno soppressi, quelli in viaggio alle ore 24 raggiungeranno la prossima stazione capo tronco o terminale.

«Per quanto riguarda il nostro compartimento è stato disposto:

«Treno 40 si fermerà alla stazione di Arezzo; treno 64 si fermerà alla stazione di Chiusi; treno 44 si fermerà alla stazione di Orte; treno 78 in partenza alle ore 23,15 sarà soppresso a Roma-Termini; treno 18 in partenza alle ore 23,15 sarà soppresso a Roma-Termini; treno 10 si fermerà alla stazione di Grosseto; treno STB in partenza da Roma-Termini alle 23,40 sarà soppresso; treno ST in partenza da Ostiense sarà soppresso; treno MS si fermerà alla stazione di Formia; treno 76 sarà soppresso a Roma; treno 776 sarà soppresso a Roma.

I treni in arrivo entro le ore 24 saranno ricevuti, e quelli in ritardo saranno ricevuti compatibilmente al ritardo con cui viaggiano. Così pure i treni R 630 da Napoli e 25 S da Firenze».

Martedì, durate lo sciopero, e precisamente alle ore 10, i ferrovieri si riuniranno in assemblea alla Camera del Lavoro. All'assemblea interverrà il senatore Cesare Massini segretario generale della S.F.I.

Fulminato da un malore

Alle due del mattino di ieri Francesco Pazzogni, abitante in via degli Ombrellari n. 53 mentre stava nella sua abitazione è stato colto da un grave malore. Trasportato all'ospedale di S. Spirito, vi è giunto cadavere.

MUSICA

Antonio Pedrotti

Il maestro Antonio Pedrotti ha diretto il concerto di ieri sera, alla basilica di Massenzio, con lo stile, la capacità e lo impegno per i quali è così ben conosciuto e stimato, ottenendo un successo caloroso presso il pubblico accorso ad ascoltarlo.

In programma figuravano i seguenti brani: l'ouverture *Le burrute chiozzotte*, di Sinigaglia, l'immortale *Preludio a l'après-midi d'un faune* di Debussy, l'ouverture de *Il vascello fantasma* di Wagner e la *III Sinfonia*, detta la *Scozzese*, di Mendelssohn.

Intento a rendere il clima di ciascun brano, Antonio Pedrotti ha sottolineato efficacemente le caratteristiche dei quattro autori proposti dal programma con un gesto chiaro e con comunicativa evidente.

Gli applausi più cordiali dei presenti hanno risuonato alla fine di ogni brano significando un chiaro consenso a questa manifestazione.

m. r.

Un borseggiatore senza una gamba deruba in tram un turista francese

Due borseggiatori sono stati tratti in arresto la scorsa notte in circostanze piuttosto insolite. Nella tarda serata di sabato il signor Lucien Stein, di 54 anni, funzionario delle poste francesi, viaggiava in compagnia della sua figliola su una vettura della circolare nera quando si è accorto di essere stato alleggerito del portafoglio. Senza dare in smanie egli si recava nel commissariato della stazione Termini per denunciare il fatto. «Ho notato — ha detto la figlia — un uomo che si reggeva su una stampella a poca distanza da noi». Il danno patito dal signor Stein era di 12 mila lire italiane, 14 mila franchi, e di tutti i documenti di viaggio.

La circostanza dell'uomo con la stampella ha spinto la squadra antiborseggi della Mobile a iniziare immediatamente le indagini, proprio nella zona della stazione. Gli agenti Antonio Calisto e Gaetano Signorelli sono stati fortunati nella loro ricerca: nei pressi di via Gioberti, infatti, essi hanno notato due individui, uno dei quali privo di una gamba, che si dirigevano verso un bar e, subito dopo, avvicinatisi a una buca per le lettere, vi introducevano una grossa busta.

Il Calisto e il Signorelli, poichè i due erano dei noti specialisti del borseggio, si avvicinavano alla buca; è bastato questo per indurre l'individuo in possesso di entrambe le gambe ad allontanarsi a tutta velocità. Il secondo, invece, a causa della sua menomazione, si è lasciato prendere, dopo una breve fuga.

Naturalmente non vi era nessuna prova del reato. I due agenti dopo aver accompagnato in questura il fermato si sono recati alle Poste e, tra la posta in partenza hanno avuto la ventura di trovare una busta gialla, del tipo commerciale, priva di indirizzo. Apertala, vi hanno trovato tutti i documenti dello Stein. La figlia del funzionario francese, al quale è stato mostrato lo zoppo, lo ha immediatamente riconosciuto. Il fermato si chiama Tommaso Attili, ha 43 anni e abita in via Ozanam 2, a Donna Olimpia. Nell'interrogatorio ha fornito elementi che hanno permesso di arrestare il suo complice, che altri non è se non il fratello, Oreste Attili, di 49 anni, abitante in via della Luce n. 48. Entrambi sono stati denunciati in stato di arresto. Della refurtiva è stato possibile recuperare soltanto le banconote italiane.

Tenta di uccidersi con tintura di jodio

Il giovinetto Vito Graziano, di 16 anni, abitante a Villa dei Gordiani, lotto IV, ha tentato di togliersi la vita ingerendo della tintura di jodio. E' stato ricoverato in osservazione al Policlinico.

CINODROMO RONDINELLA

Oggi alle ore 21 riunione Corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

ANNUNCI ECONOMICI

11 COMMERCIALI 12

A.A. ARTIGIANI Canto [illegible] camere letto pranzo ecc. Arredamenti gran lusso economici, facilitazioni. Tarsia 31 dirimpetto **ENAL** Napoli

UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO. Riparazioni espresse orologi Sogno Via Tre Cannelle 20 Polizia elettrica. Controllo elettronico. Massima garanzia Tariffe minime. Rimessa a nuovo quadranti, vastissimo assortimento cinturini per orologi

ANNUNCI SANITARI

Studio medico **ESQUILINO**
Veneree Cure Dermatrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO.
ANALISI MICROSCOPICHE
Dirett. Dr P. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-53 n. 21719

Dott. Pietro MONACO
Studio Medico per la cura delle sole disfunzioni sessuali cure pre-postmatrimoniali
Via Salaria 72 int. 4 - Roma
(presso Piazza Fiume). Orario 8-13; 15-20 - Festivi 8-12 - Telef. 862.968. (Aut. Pref. 2753 del 15-2-55)

GIOLLINO
il gelato del Bambino